

Terra multiculturale

# CRESCERE IL PIL DEGLI IMMIGRATI

di Vittorio Filippi

«Cercavamo braccia, sono arrivati uomini».

È noto l'aforisma di Max Frisch, con cui sintetizzava negli anni sessanta l'approccio ambivalente della Svizzera nei confronti degli immigrati, specie italiani (e molti dei quali veneti, dato che proprio in Svizzera c'è oggi la terza comunità di veneti che vivono all'estero).

A leggere l'ultimo Rapporto 2022 della Fondazione Moressa di Mestre sul ruolo economico dell'immigrazione dovremmo meglio precisare la frase di Frisch: non arrivano solo uomini (e donne, naturalmente), ma anche lavoratori, imprenditori, contribuenti. Per cui possiamo definire il mezzo milione abbondante di stranieri che vive oggi in Veneto – per restringere l'osservazione alla nostra regione – come un vero e proprio «capitale sociale» che non solo rinfresca la nostra illanguidita demografia, ma che sa creare uno stabile valore aggiunto in termini economici. Tanto per buttare giù qualche cifra, il Rapporto calcola che quasi il 12 per cento del Pil regionale è prodotto dagli immigrati - il Veneto è la seconda regione italiana per Pil creato dall'immigrazione - con contributi maggiori nell'edilizia, nella ristorazione e nell'agricoltura, i tre ambiti nei quali la presenza del lavoro immigrato è divenuta di fatto insostituibile. Di cui è segno una curiosità molto empirica: nei cantieri edili o nelle cucine dei ristoranti la lingua italiana tende a divenire minoritaria.

continua a pagina 4

SEGUE DALLA PRIMA

**I** 241 mila lavoratori stranieri sono ormai quasi il 12 per cento dell'occupazione totale veneta ed il loro contributo alla ricchezza regionale – se ci fossero maggiore integrazione e maggiore legalità (e cioè l'eliminazione dell'odioso sfruttamento del lavoro immigrato) potrebbe arrivare al quindici per cento.

E poi ci sono gli immigrati che si lanciano nell'avventura del lavoro autonomo ed imprenditoriale: sono ormai 65 mila gli imprenditori stranieri, quasi un decimo di tutta la popolazione imprenditoriale veneta, con Verona al primo posto. Una presenza che non arretra di fronte alle congiunture incerte se non avverse, dato che negli ultimi dieci anni gli imprenditori immigrati sono cresciuti di un ragguardevole 24 per cento.

Infine c'è, ovviamente, l'aspetto fiscale: sono 452 mila i contribuenti nati all'estero, il 12,5 per cento del totale dei contribuenti veneti e – solo di Irpef – hanno versato una cifra pari a quasi un miliardo di euro. È indicativo che tra le prime quindici province italiane per Irpef versata da contribuenti immigrati cinque sono venete.

A questo punto bisognerebbe anche cambiare il linguaggio: dire che siamo un paese di immigrazione è una definizione obsoleta ed insufficiente: perché ormai siamo un paese multiculturale in cui gli alunni stranieri nelle scuole venete sono quasi 100 mila e – secondo il Rapporto – tra le prime venti province italiane per indice di multiculturalità cinque sono venete. Il Veneto da terra di frontiera è divenuto un laboratorio di mescolanze.



## Virus cinese, test negli aeroporti

Rischio varianti, sequestrati i medici torinesi da Pechino con il Covid-19 «Cardone sanitario»



**Il miracolo del Piper atterrato sulle Dolomiti**  
«Silvia era calmissima»  
L'incidente è avvenuto a fine ottobre, in un'area di alta quota. L'elicottero era in volo da Pechino, in Cina, e si era diretto verso l'Italia. Il pilota, un cinese, aveva avvertito un problema tecnico e aveva deciso di atterrare in un'area di alta quota, dove si trovava un piccolo aeroporto. L'elicottero è atterrato senza incidenti e i passeggeri sono stati evacuati in sicurezza. Il medico torinese che era a bordo è stato sequestrato e portato in Cina.

**Il Casinò rinasce, record di cantieri**  
Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha annunciato che il Casinò di Venezia sarà riaperto entro il 2023. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e il cantiere è già in corso. Il Casinò di Venezia è uno dei più grandi progetti di riqualificazione urbana della città.

**La riforma delle pensioni**  
L'autonomia resta fuori dal cdm  
«Ma va avanti»  
Il Consiglio di Ministri ha approvato la riforma delle pensioni. La riforma prevede un aumento dell'età di pensionamento e un allungamento della vita lavorativa. Il governo ha annunciato che la riforma sarà attuata entro il 2023.

**La riforma delle pensioni**  
L'autonomia resta fuori dal cdm  
«Ma va avanti»  
Il Consiglio di Ministri ha approvato la riforma delle pensioni. La riforma prevede un aumento dell'età di pensionamento e un allungamento della vita lavorativa. Il governo ha annunciato che la riforma sarà attuata entro il 2023.

Advertisement for 'FALLEGNAVIAURA' featuring 'TETTI • CASE • CASETTE • PERGOLATI IN LEGNO' and 'L'imprenditore che si guarda dentro'.